

A CIELO APERTO

Sotto al cielo sta il mondo, più grande, alto, potente, imprevedibile. Al cielo il mondo è esposto, alla sua luce e alle sue tenebre, ai suoi cambiamenti, a tutto quel che viene dal cielo gli occhi si alzano nel nostro stare al mondo.

Perché il mondo umano è esposto al cielo, ma non vive a cielo aperto. Non può stare allo scoperto, abbisogna di riparo, di protezione, di cura. Di amore umano per la vita umana e non umana, per il mondo stesso, amore del mondo.

Se veniamo ad essere, alla luce e al mondo, non lo facciamo dal nulla, né da una tenebra, né da soli. Nasciamo da una lunga gestazione che è da una oscurità protettiva, materna, relazionale. Un tempo si chiamavano *esposti* quei nati che venivano abbandonati, perdevano quella prima protezione e accoglienza materna.

L'esposizione, l'odierna sovraesposizione, i diversi tratti della esposizione femminile erano i temi del seminario *Corpi esposti*. L'atroce esposizione dei corpi nella guerra pesava già nel modo in cui un anno fa le relazioni si esponevano.

Oggi, un'altra terribile guerra ci fa avvertire nella parola *esposizione* ancora di più il senso dell'estrema vulnerabilità della condizione umana a quel che viene dal cielo, e con dolore non tanto dal cielo, ma da quel che dal cielo cade venuto dal mondo umano, disumano.

A cielo aperto, sotto gli occhi del mondo, senza riparo, senza la possibilità di coprire e accompagnare con un po' di amore e onore la morte e il dolore. Senza nemmeno il pudore di nascondere il male umano sugli umani nascondendolo all'ombra, nel segreto, nella notte, in un buio che occulti le sue tenebre.

La luce è spietata, tutto avviene a cielo aperto.

Apriti cielo!

D.S.